

La tutela del terzo e la SCIA tra questioni irrisolte e aspetti definiti

di Luca Del Prete

Data di pubblicazione: 7-4-2026

L'art. 19, comma 3, L. 241/90 accorda al terzo il potere di compulsare, entro il termine di giorni 30 (in materia edilizia) dall'adozione della SCIA, i poteri (di primo grado) conformativi, repressivi e inibitori dell'Amministrazione, con preferenza, ove possibile, dell'esercizio dei primi rispetto a quello degli altri.

Durante tale periodo, in caso di silenzio-inadempimento di quest'ultima, il terzo può chiedere e, se del caso, ottenere dal giudice amministrativo non solo la condanna del Comune al riscontro dell'istanza con cui si è stato sollecitato l'esercizio dei poteri di primo grado, ma anche del ripristino dello status quo ante, ove fosse accertata la non assentibilità dell'intervento tramite SCIA. In tal caso, infatti, l'Amministrazione assolve all'obbligo di provvedere di cui è gravata tramite l'esercizio di un potere vincolato sia nell'an, sia nel quomodo (così C.d.s., n. 5208/2021 e Corte cost. 45/2019).

D'altra parte, l'art. 19, comma 4, L. 241/90 prevede che, decorso il predetto termine di giorni 30 dalla presentazione della SCIA, si consuma il potere di primo grado dell'Amministrazione ed essa "adotta" i provvedimenti di cui al comma 3 solo in presenza dei presupposti di cui all'art. 21novies, comma 1, L. 241/90, nel rispetto del successivo termine annuale.